

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 - 18,52 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 5,18 - 6,50 - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43
ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

ANCORA PEL CIMITERO

La scelta della località pel nuovo cimitero è stata nuovamente oggetto di critiche nella lettera che abbiamo pubblicata per atto di cortesia ed imparzialità.

Probabilmente i lettori l'avranno già dimenticata e per cui è opportuno richiamarne i punti principali poichè come abbiamo promesso dobbiamo ribatterli.

Vadano, dice la lettera, vadano pure tutti i Consiglieri comunali e vedranno che razza di sottosuolo è venuto fuori dagli assaggi fatti nella località e si persuadano de visu se è opportuno ed umano sotterrare i poveri morti in un terreno di sassi e ghiaia.

L'autore seguita protestando per l'inopportunità della scelta, per l'offesa fatta alla topografia, alla geologia, ed anche alla legge e cita in prova l'art. 120 del Regolamento di Polizia Mortuaria, il quale dice che i cimiteri devono essere costruiti quando è possibile a valle dell'abitato, in terreno facilmente scassabile e dove le acque sotterranee nei periodi in cui il loro livello è più elevato non raggiungano i m. 2,50 di profondità.

Risponde a queste tre condizioni la località Brondina? Io dico di no, conclude lo scrittore, perchè... vi sono altre località!

Il perchè è veramente così peregrino che ci dispenserebbe da qualsivoglia risposta, ma siccome cominciando la sua lettera egli dice che tenta d'impedire all'Amministrazione Comunale uno sbaglio irreparabile, un errore madornale, si comprende trattarsi non di uno dei soliti interessati ai quali, allude l'ancora nell'ultimo numero, ma di una persona amante della sua città che agisce per impulso di coscienza: è quindi doveroso chiarire le cose in modo da dimostrare che il bene del paese non è punto minacciato e tanto meno il rispetto dovuto ai defunti.

Non ostante la vastità dei campi mietuti dall'egregio scrittore la messe delle critiche è piuttosto scarsa e facile sarebbe la confutazione.

Per cui è opportuno rispondere qui anche ad altre obiezioni che sono state fatte altrove per dimostrare che la Commissione ha pesato ed ha approfondito non solo le considerazioni che il preminato scrittore ha puramente accennate, ma si è fatto presente tutte le difficoltà, ed ha prospettato la questione sotto altri aspetti a lui forse sconosciuti.

E sarebbe infatti fare ingiuria alla Commissione della quale hanno fatto parte dieci Consiglieri in diversi momenti, il credere che essendosi occupata della questione per oltre sei mesi non fosse riuscita a darsi ragione di quanto si può contenere in poco più di mezza colonna di giornale.

Lasciamo pure andare l'accusa d'umanità secondo la quale la Commissione vorrebbe negare ai defunti la pace della tomba seppellendoli sotto un terreno pieno di sassi e ghiaia.

I caratteri chimici e lo stato d'aggregazione del terreno hanno importanza non per determinare se un terreno è abbastanza degno per i poveri morti, ma per stabilirne la capacità specifica di assorbimento e la potenzialità di eliminare i prodotti delle putrefazioni nel periodo ciclico prescritto e per altre ragioni d'indole puramente fisico-meccanica dove il misticismo non ha luogo.

Il regolamento di polizia mortuaria, il quale si occupa prima di tutto delle formalità e delle norme igieniche per la constatazione dei decessi, trasporto ai cimiteri, inumazioni, esumazioni, ecc., non omettendo quelle disposizioni che s'ispirano al rispetto dei defunti, ma avendo principalmente di mira la tutela dell'ordine pubblico e dell'igiene, nel capitolo che riguarda le norme tecniche per la costruzione di nuovi cimiteri, si preoccupa essenzialmente:

1. che l'ubicazione sia tale da recare il minor nocumento possibile all'igiene ed agli interessi generali e particolari;

2. che l'ampiezza dei campi e le qualità del sottosuolo siano tali da rendere possibile l'esumazione ed una nuova inumazione in un ciclo non minore di dieci anni.

Ma nella parte soggettiva e sentimentale il regolamento non entra. Dal momento in cui il morente esala l'ultimo respiro fra le braccia dei suoi cari sino a quando giace inerte fra sole terra in attesa che la natura compia la sua opera di dissolvimento e mineralizzazione, quale precipitoso succedersi di inusitati avvenimenti, e quante dure ed amare pratiche da compiersi mentre la sciagura sconvolge l'ordine degli affetti e dei pensieri.

Guai se la legge non richiamasse alla realtà della vita ed alle necessità dell'ordine sociale e non ponesse argine alle estrinsecazioni del sentimento, se il regolamento di polizia mortuaria anzichè dare delle norme facesse dell'elegia!

Erra pertanto l'autore della lettera attribuendo al citato articolo di legge, che non è nemmeno riportato nel suo testo preciso, un significato che non poteva essere nella mente del legislatore.

Altra interpretazione affatto soggettiva sulla quale è opportuno fermarsi perchè riflette un errore molto comune nel quale anche altri sono caduti, è quella data dall'autore alla dicitura a valle dell'abitato. Secondo il suo criterio Acqui è a valle dell'Oddicina pel solo fatto che è più verso la foce del Bormida; allora anche Lussito si troverebbe nelle stesse condizioni; e può verosimilmente ammettersi un'interpretazione che porti ad un assurdo simile?

Stando al significato letterale e proprio, alla parola a valle non può corrispondere un concetto preciso e categorico, se non nel caso che si riferisca ad una regione inferiore ad un'altra, ma situata sullo stesso declivio se si tratta dello stesso bacino, ma di declivi diversi sarà a valle quella che per altitudine è meno elevata ed è suscettibile di ricevere le acque dell'altra.

E come potrebbe questo succedere fra l'Oddicina e la città di Acqui, mentre questa è, come ben dice La Bolla, più alta in media di circa cinque metri e completamente separata dalla pianura dell'Oddicina a causa del poggio di Santa Caterina che si eleva a circa metri 25 sopra la Bormida?

È vero che l'espressione a monte e a valle si usa anche in senso traslato, quando si dice, per esempio, che rispetto al Po Mantova è a monte di Ferrara, mentre effettivamente si trova in pianura e in mezzo alle paludi. Questo però nel caso che si voglia unicamente riferirsi alla corrente del fiume. Ma è proprio alla corrente dei fiumi che la legge intende riferirsi colla sua disposizione?

Evidentemente no perchè non in tutti i comuni esiste un fiume il quale stabilisca questi rapporti oridrografici, secondaria-

mente perchè ci sono fiumi che attraversano moltissimi Comuni ed in questo caso la legge per essere efficace dovrebbe applicarsi non Comune per Comune, ma al loro complesso.

Attingendo l'esempio da Acqui, se il cimitero all'Oddicina costituisse un pericolo per la città, trasportato in Barbato costituirebbe un pericolo per i centri più a valle e la legge non potrebbe disinteressarsi di questi, mentre provvede per Acqui.

Non è adunque alle correnti dei fiumi che la legge si riferisce. I fiumi perenni sono considerati come smaltitori naturali di ogni rifiuto ed anche come risanatori; in essi operano la grande diluzione delle impurità nella massa d'acqua trasportata, le sostanze minerali e l'ossigeno disciolto e soprattutto i microorganismi attivi che popolano tutte le acque fluviali.

D'altra parte sarebbe puerile nel nostro caso parlare di inquinamento della Bormida a causa di un cimitero posto oltre 250 metri entro terra e dove le inumazioni non arrivano ad una al giorno!

Prima di tutto le sostanze e i germi sviluppati nella putrefazione dei cadaveri non possono conservare la loro individualità chimica e fisiologica e giungere al fiume attraverso uno spessore di oltre duecento metri di terreno, ed ammesso anche che vi arrivasse qualche chilogramma di materia putrida che cosa potrebbe essere in confronto dei cento milioni di chilogrammi di acquachetrasporta giornalmente la Bormida? Nessun mezzo scientifico sarebbe in grado di rilevare coll'analisi una percentuale così esigua di impurità. E che cosa dovrebbero pensare se mai le città situate lungo il Po per i quindici o venti milioni di litri di acque luride che scaricano le fogne di Torino e che vengono trascinate per quasi 500 Km. di percorso?

La questione è quindi molto diversa dal come si presenta a primo lume di naso, e l'attenersi unicamente alla corrente di un fiume in questa materia è piuttosto da mugnaio che da igienista, poichè la legge ha avuto unicamente di mira la tutela dell'igiene e mentre questa non è minacciata da una corrente fluviale perenne capace di smaltire e distruggere grande quantità di impurità, lo è invece quando le acque che attraversano il sottosuolo del cimitero discendono a valle verso l'abitato come avviene attualmente pel vecchio cimitero situato a monte di Acqui nel bacino del Medrio, che abbraccia tutta l'alluvione su cui sorge la parte bassa della città.

Non è questione di topografia, ma di idrologia, disciplina ben diversa e che va trattata con una certa preparazione anzichè a cuor leggero: questo è il punto essenziale, e sul quale facciamo punto per ora, grati sempre delle obiezioni che possono essere mosse perchè dalla libera discussione possa scaturire il vero.



Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.



NOTE ESTIVE

Variazioni su la donna

Alla signora X.

Non ne ho mai parlato, nè prenderei oggi pel ciuffo l'argomento stantio, se non me ne sollecitasse l'ispirazione che voi, signora gentile, mi avete offerta.

Quanti non hanno parlato fino ad oggi della donna? Conveniente: è proprio un tema sul quale potrebbero farsi le più allegre, non meno che le più sentimentali e bizzarre variazioni. E solo a raccogliere, a racimolare, qua e là, le teorie, gli assiomi che sono sbucati in tanto volger di tempo, dal cervello umano, ci sarebbe da mettere insieme una biblioteca immensa.

Ma tiriamo via. Vi ho detto che l'ispirazione mi solletica ed io — mentre voi passate affascinate ed ammirata — penso, guardando voi, che la donna è una pur bella istituzione.

Non vi piace la definizione?

Non mi rivolgo ai Bramini perchè son gente più scalza e più rude di certi santi che della donna dissero cora.

Se no, li sentireste insolentire a questa maniera: « Da chi è stato fabbricato questo dedalo d'incertezza, questo tempio d'impudicizia, questo ricettacolo di errori, questo campo seminato da mille fantasie, questa bocca della città infernale, questo paniere (anche il paniere) ripieno di tutti gli artifizii, questo veleno che rassomiglia all'ambrosia?... ». E non ne metto più perchè sarebbe un guaio.

Nè mi rivolgo a molt'altra gente. Il guaio sarebbe maggiore. Sentite Victor Hugo: « Che cosa è la donna? Molta carne, un po' d'anima, un eden semi-aperto, una maschera, un sogno, un vaudeville del diavolo al quale l'uomo ha lavorato ».

Stendhal è più cavalleresco: « La donna è un delizioso strumento, pel quale l'amore deve essere l'archetto e l'uomo l'artista ».

Diderot la definisce più esattamente: « La donna è il primo domicilio dell'uomo ».

La Bruyère per conto suo assicura: « Bisogna giudicare la donna dalle scarpe fino alla pettinatura compresa, press'a poco come si misura il pesce: dalla coda alla testa ».

Napoleone pensa: « La donna è un'anima... di merletto ».

E Fontenelle distingue: « Una bella donna è il paradiso degli occhi, l'inferno dell'anima, il purgatorio della borsa ».

Io però mi schiero contro tutti questi colossi della intelligenza umana e stringo patto di alleanza col dott. Ellis Havelock, un americano tipo. Per lui la donna si manifesta migliore dell'uomo sino dall'infanzia: le bambine sono più docili e studiose dei bimbi; la giovane è più ferma nella fede di amore; moglie, è superiore al marito; madre, è infinitamente più ammirabile del padre; ammirabile tanto che in tutte le lingue, in tutti i dialetti corre eterna, immutabilissima la frase: « Mamma ce n'è una sola! ».

La donna, secondo l'ottimo dottore, ha anche più felice memoria, legge con rapidità maggiore, sopporta con più rassegnazione i dolori, guarisce con più sollecitudine dalle malattie e dalle ferite, è meno mutata dal succedersi degli anni ed ha vita più lunga.

L'uomo la supera in forza museolare, la forza della sua tirannide!

Quali donne piacciono agli uomini?

La domanda è facile e difficile insieme. Se si chiedesse a me, risponderei senza